



**SPETTABILE PROVINCIA DI MILANO**

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE**

**Oggetto: Adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale alla legge regionale n. 12/2005**

La sottoscritta Associazione **ASTROV**, con sede a Gorgonzola, in via Serbelloni n. 15,

**VISTO**

l'avviso di pubblicazione della delibera di adozione dell'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale alla legge regionale n. 12/2005, ai sensi dell'articolo 17.6 di tale legge presenta le seguenti

**OSSERVAZIONI**

**1) Gli ambiti agricoli strategici** - Da alcuni anni Paesi come la Cina e l'Arabia Saudita, consapevoli dell'importanza che la produzione di cibo riveste già oggi e ancora di più verrà ad assumere nel prossimo futuro, servendosi di metodi quanto meno discutibili vanno facendo incetta di terreni agricoli in tutto il mondo.

Noi invece distruggiamo irresponsabilmente i terreni agricoli che possediamo: dallo studio elaborato da Istat, Ispra ed Inea per conto del Ministero dell'Agricoltura intitolato "Costruiamo il futuro: difendere l'agricoltura dalla cementificazione", emerge infatti che in Italia tra il 1971 ed il 2010 la superficie agricola coltivabile è stata ridotta del 28%, 5 milioni di ettari (pari al territorio della Lombardia, dell'Emilia Romagna e della Liguria messe assieme) sottratti alla produzione di cibo e cementificati.

**Questo la dice lunga sulla qualità e la lungimiranza dei nostri pubblici amministratori e della nostra classe dirigente in genere.**

A livello legislativo la Regione Lombardia, sebbene ancora troppo timidamente, sta tentando di porre un limite questo continuo spreco adottando norme che riconoscono il ruolo fondamentale dell'agricoltura per il futuro nostro e delle prossime generazioni, ed arrivando a definire il suolo come "bene comune" in virtù dell'articolo 4 *quater* della legge regionale 28 dicembre 2011 n. 25.

Già in precedenza, peraltro, nel modificare l'articolo 15 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 l'articolo 1 della legge regionale 14 marzo 2008 n. 4 aveva demandato alle Province il compito di individuare nei propri Piani Territoriali gli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

In esecuzione di tale disposizione la Provincia di Milano ha aggiornato il proprio Piano Territoriale predisponendo la tavola 6 denominata appunto "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", ma dall'esame di tale tavola emerge una circostanza a dir poco strana: tutte le aree attualmente adibite ad attività agricola poste a nord della linea 2 della metropolitana che collega Milano a Gessate sono state classificate come "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", da quelle di Cernusco sul Naviglio, Bussero e Pessano con Bornago, a quelle di Gessate, Cambiagio, Masate e così via fino all'Adda, **tutte tranne la maggior parte di quelle comprese entro il territorio del Comune di Gorgonzola (fanno eccezione due terreni, posti rispettivamente ai limiti nord-ovest e nord-est del territorio comunale).**

Questa scelta, forse frutto di errate indicazioni fornite dagli attuali Amministratori comunali (impegnati come non mai a sperperare suolo agricolo), prima ancora che con le regole che disciplinano la materia contrasta con i più elementari criteri di buon senso.

In proposito gioverà anzitutto chiarire che per le aree di cui si tratta non opera l'esclusione prevista dalla delibera della Giunta regionale n. 8059 del 19 settembre 2008, in forza della quale “non sono qualificate come ambiti agricoli strategici, le parti di territorio incluse negli ambiti di trasformazione di cui all’art. 8, secondo comma, lettera e), della L.R. n. 12/2005, individuati da Piani di Governo del Territorio vigenti alla data di approvazione dei presenti criteri”:  
**alla data del 19 settembre 2008, infatti, il Comune di Gorgonzola era privo di Piano di Governo del Territorio, e quindi le aree di cui si tratta non potevano essere qualificate come “ambiti di trasformazione”.**

Ciò premesso, è sufficiente sottolineare che la quasi totalità di tali aree sono di fatto adibite ad attività agricola (vd. la documentazione fotografica allegata sub “a”), che esse hanno un'estensione assai consistente e comunque fanno parte a tutti gli effetti del vastissimo “ambito agricolo strategico” che senza soluzione di continuità si stende da Cernusco sul Naviglio fino all'Adda, e che le loro caratteristiche agronomiche non sono dissimili da quelle di tutte le altre aree qualificate dal P.T.C.P. come “ambiti agricoli strategici”, ivi compresi i due citati terreni ricadenti nel territorio di Gorgonzola.

A ciò si aggiunga che:

- il Piano Territoriale Regionale individua le aree di cui si tratta come “territorio libero da insediamenti dedicato a usi produttivi primari (agricoltura)”;
- la tavola 2 del P.T.C.P. le classifica come “ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica” caratterizzati dalla presenza di svariati “insediamenti rurali di interesse storico” e da alcuni “insediamenti rurali di rilevanza paesistica”;
- la tavola 7 del P.T.C.P. le inserisce fra gli “ambiti di influenza del Canale Villoresi”.

Considerato tutto quanto sopra, considerato che anche alla luce del già citato articolo 4 *quater* della legge regionale n. 25/2011 la salvaguardia del suolo agricolo come bene comune deve ormai costituire l’obiettivo principale della pianificazione territoriale, e considerato infine che l’articolo 3 dello stesso P.T.C.P. individua espressamente come macro-obiettivo 01 “la difesa del suolo nonché la tutela dell’agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso”, non vi è alcuna ragione per escludere dagli “ambiti agricoli strategici” la maggior parte delle aree agricole di Gorgonzola poste a nord della metropolitana.

**Anzi, proprio il fatto che tali aree siano servite da tre stazioni della metropolitana e siano quindi facilmente raggiungibili da Milano e dall’intero Hinterland ne rende ancor più evidente l’importanza strategica, in quanto esalta la “vocazione turistico-fruttiva dell’attività agricola” cui fa riferimento la delibera regionale n. 8059/2008.**

**2) Gli elementi di rilevanza paesaggistica** - La tavola 2 del P.T.C.P. individua gli elementi di rilevanza paesaggistica presenti nel territorio provinciale.

In proposito occorre anzitutto evidenziare che la scala di tale tavola (1:30.000) la rende alquanto confusa, per cui in alcuni casi (ed il centro abitato di Gorgonzola ne è un esempio) risulta assai difficoltoso, se non del tutto impossibile, individuare con sufficiente precisione i singoli elementi segnalati dal Piano.

Nello specifico del territorio gorgonzolese, tale tavola merita comunque alcuni aggiornamenti.

Essa individua fra l'altro i percorsi di interesse paesaggistico, vale a dire “i percorsi (strade, ferrovie e canali) che attraversano ambiti di qualità paesistica”, ivi compresi i “tratti di tali percorsi ... dai quali si godono viste che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio” (articolo 34).

Ciò premesso, non si può fare a meno di evidenziare che il tratto della linea 2 della metropolitana compreso quanto meno tra la stazione di Cernusco sul Naviglio e quella di Gessate possiede tutti requisiti necessari affinché sia qualificato come percorso di interesse paesaggistico, in quanto **dallo stesso si gode una vista che permette di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio soprattutto verso nord, paesaggio caratterizzato dalla presenza di aree che non a caso lo stesso P.T.C.P. qualifica come “ambiti di rilevanza paesistica” ed arricchito dalla vista sui Corni di Canzo, sulla Grigna, sul Resegone e sulle altre vette che impreziosiscono questo tratto di Prealpi** (vd. allegato “c”).

La tavola 2 indica inoltre gli elementi di “archeologia industriale” e di “architettura civile non residenziale”, nonché gli “insediamenti rurali di interesse storico”.

Anche da questo punto di vista essa merita di essere aggiornata, in quanto non individua fra tali elementi tre realtà poste lungo il corso del Naviglio:

- la storica sede della Ditta Bezzi, la quale possiede un'architettura che merita sicuramente di essere salvaguardata (vd. allegato "d");
- il deposito dell'A.T.M. (vd. allegato "e"), il quale oltre a costituire un esempio significativo di questa tipologia di strutture produttive rappresenta una realtà profondamente legata alla recente storia economica gorgonzolese;
- la Cascina Carcassola (vd. allegato "f"), la quale rappresenta una testimonianza storica dell'antica struttura rurale che, al pari della Cascina Antonietta, lo sviluppo dell'abitato ha conglobato nel tessuto urbano.

**3) La ricognizione delle aree soggette a tutela** - La tavola 5 del P.T.C.P. individua le aree soggette a tutela.

Anche in questo caso occorre anzitutto rilevare che la scala di tale tavola (1:50.000) la rende alquanto confusa, e che in alcuni casi risulta assai difficoltoso individuare i beni vincolati.

Nello specifico, poi, con riferimento al territorio di Gorgonzola tale tavola appare lacunosa in quanto tra i "beni di interesse storico-architettonico" non risultano indicati:

- il Molino Vecchio, vincolato in forza di decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia in data 23 dicembre 2009 (allegato "g");

- la Torre degli Arrigoni, appartenente al Comune di Gorgonzola e quindi vincolata direttamente ai sensi degli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (vd. allegato “h”);
- l’intero corso del Naviglio Martesana, vincolato ex lege come riconosciuto con provvedimento della competente Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali in data 23 aprile 2001 (allegato “i”).

Si impone quindi la necessità di aggiornare anche la tavola 5.

**4) Gli alberi monumentali** - Per quanto riguarda il territorio di Gorgonzola, il Repertorio degli Alberi di interesse monumentale individua sette esemplari compresi nel Parco Sola Cabiati, ed un esemplare compreso nel giardino dell’Ospedale Serbelloni.

Anche tale Repertorio merita però di essere aggiornato vuoi perché alcuni degli alberi individuati dal Piano vigente sono stati nel frattempo abbattuti, e vuoi perché a giudizio della scrivente Associazione a Gorgonzola ve ne sono molti altri che meritano tale qualifica

Si rimanda a questo proposito alla documentazione allegata sub “l”.

Alla luce di tutte le considerazioni che precedono, pertanto, la sottoscritta Associazione

#### **CHIEDE**

- 1) che tutte le aree individuate con tinta arancione nell’estratto della tavola 6 del P.T.C.P. allegato sub “b” vengano qualificate come “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”;
- 2) che la tavola 2 del P.T.C.P., almeno per quanto riguarda i singoli centri abitati, venga rielaborata in scala 1:5.000, e che comunque venga

aggiornata individuando come “percorso di interesse paesaggistico” quanto meno il tratto della linea 2 della metropolitana compreso tra la stazione di Cernusco sul Naviglio e quella di Gessate, individuando come “elemento di archeologia industriale” o comunque come “architettura civile non residenziale” tanto la sede storica della Ditta Bezzi di via Trieste 99 quanto il deposito dell’A.T.M. di via Trieste 85/87, ed individuando come “insediamento rurale di interesse storico” la Cascina Carcassola di via Stradivari 5;

- 3) che la tavola 5 del P.T.C.P., almeno per quanto riguarda i singoli centri abitati, venga rielaborata almeno in scala 1:10.000, e che comunque venga aggiornata inserendo fra i “beni di interesse storico-architettonico” presenti nel territorio di Gorgonzola il Molino Vecchio di via Molino Vecchio 56, e la Torre degli Arrigoni di piazza Garibaldi 4, oltre all’intero corso del Naviglio Martesana;
- 4) che il Repertorio degli Alberi di interesse monumentale venga aggiornato, inserendo gli esemplari individuati nella documentazione allegata sub “I”.

Si allega:

- a) documentazione fotografica relativa alle aree poste a nord della linea 2 della metropolitana;
- b) estratto della tavola 6 del P.T.C.P.;
- c) documentazione fotografica relativa alla vista di cui si gode dalla linea 2 della metropolitana;
- d) documentazione fotografica relativa alla sede storica della Ditta Bezzi;
- e) documentazione fotografica relativa al deposito dell’A.T.M.;



- f)** documentazione fotografica relativa alla Cascina Carcassola;
- g)** decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia in data 23 dicembre 2009;
- h)** documentazione fotografica relativa alla Torre degli Arrigoni;
- i)** provvedimento della Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali in data 23 aprile 2001;
- l)** schede e documentazione fotografica relative agli Alberi di interesse monumentale.

Milano, 3 settembre 2012

Il Presidente  
(Walter Fumagalli)